

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 11 APRILE 2006

APPELLO

PRESIDENTE :

C'è il numero legale, la seduta è valida.

Penso di interpretare i sentimenti di tutti i gruppi consiliari nell'esprimere la soddisfazione del Consiglio Provinciale per l'arresto di Bernardo Provenzano.

Il Consigliere Donini aveva già presentato un intervento di inizio seduta, quindi darei la parola a lui per il primo intervento.

CONSIGLIERE DONINI :

Grazie Presidente.

Credo di interpretare il sentimento di tutti gli amministratori della Provincia di Bologna nell'esprimere piena soddisfazione per l'avvenuto arresto del più pericoloso e sanguinario latitante mafioso, capo indiscusso di "Cosa Nostra", Bernardo Provenzano.

La cattura di Provenzano è avvenuta nei pressi del Comune di Corleone. Il boss era latitante dal 1963 e, dalle notizie che si hanno in questo momento, sarebbe stato individuato in un cascinale di campagna ove vivevano i suoi famigliari al termine di una operazione della Polizia di Stato in coordinamento con la Direzione Nazionale Antimafia e immediatamente è stato trasferito dopo l'arresto in una località segreta per poi arrivare in Questura a Palermo.

Sarebbe già fatto l'esame del DNA sul quale gli inquirenti baserebbero l'assoluta certezza della sua identità.

L'ultimo contatto del boss mafioso con la Polizia risale al 9 maggio del 1963, ma la sua presenza era stata segnalata anche alla fine del 2003 in una clinica francese

BOZZA NON CORRETTA

a Marsiglia dove si era sottoposto ad un intervento chirurgico sotto falso nome.

Recentemente il suo avvocato aveva ipotizzato che lo stesso Provenzano fosse morto da diversi anni.

È inutile anche ricordare che Bernardo Provenzano, appartenente alla famiglia di Luciano Ligio, insieme a Totò Rina commise i suoi primi omicidi negli anni Sessanta nel corso della prima guerra di mafia palermitana.

Temuto per la sua determinazione e spregiudicatezza, prese le redini solitarie di "Cosa Nostra" nel 1993 dopo l'arresto di Totò Rina, con il quale aveva diviso il potere mafioso per lungo tempo, ma il suo volto è rimasto ignoto persino ai mafiosi della famiglia corleonese, ai quali impartiva ordini tramite i cosiddetti "polizzini", cioè bigliettini di carta mandati ai destinatari da uomini fidati.

Il nome di Provenzano compare in decine di processi; di lui hanno parlato tutti i pentiti di "Cosa Nostra".

Credo sia giusto oggi esprimere il nostro più sentito ringraziamento innanzitutto alle forze dell'ordine che materialmente hanno eseguito la cattura per assicurare il pericoloso criminale alla giustizia.

Un rinascimento che va esteso anche al Ministro dell'Interno Onorevole Pisanu, al Procuratore Nazionale Antimafia Piero Grasso, ai Magistrati delle Procure di Palermo, Caltanissetta e Catania e a tutti i coloro che nella società civile e in particolare nel Mezzogiorno hanno fatto e fanno della lotta antimafia la ragione principale del loro impegno politico, sociale e culturale.

La mafia è nemica del nostro Paese e combatterla rappresenta un dovere per tutte le forze politiche e democratiche e per tutti i cittadini.

Questa importante operazione di Polizia che ha assicurato alla giustizia il numero 1 di "Cosa Nostra" è potuta, infatti, accadere poiché da anni in Italia vive un sentimento di rifiuto al potere mafioso che coinvolge

BOZZA NON CORRETTA

numerosi cittadini e che viene interpretato con grande senso del dovere da una Magistratura libera, autonoma e indipendente che ancora oggi in larga misura segue le orme ideali che hanno tracciato giudici come Antonino Caponnetto, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e ai quali oggi vengono affiancati anche figure di primo piano della Magistratura come Piero Grasso, Giancarlo Caselli e Pierluigi Vigna che hanno coordinato il lavoro del pool antimafia ed hanno contribuito a conoscere sempre di più i gangli del potere di "Cosa Nostra" rendendo questa associazione più vulnerabile.

Grazie.

PRESIDENTE :

Grazie.

Nomino scrutatori i Consiglieri Poli, Lenzi e Mainardi.

Approviamo i verbali delle sedute del 10, 17, 24 e 31 gennaio.

C'è una interrogazione dei Consiglieri Vecchi, Guidotti, Mainardi e Rubini in merito alla somministrazione ai bambini del vaccino per la meningite.

Ha dato risposta l'Assessore Barigazzi.

Il Consigliere Vecchi vuole dichiarare la propria soddisfazione?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE :

Bene.

Comunicazione della Presidente Draghetti.

Prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI :

Grazie Presidente.

È con piacere che do questa comunicazione al Consiglio Provinciale.

BOZZA NON CORRETTA

Venerdì scorso, 7 aprile, ho ricevuto dal Quirinale la notizia del conferimento della medaglia d'oro al merito civile alla Provincia di Bologna.

Ho voluto dare al Consiglio immediatamente una breve informazione inviando una lettera per posta elettronica e oggi lo faccio con più calma e nella sede più opportuna, il Consiglio Provinciale.

L'importante riconoscimento ci verrà consegnato dal Presidente della Repubblica Ciampi in occasione delle celebrazioni del 25 Aprile, quando mi recherò a Roma per ricevere la medaglia assieme a quaranta cittadini e cittadine del nostro territorio.

La richiesta della concessione della medaglia era stata avanzata dalla Giunta al Ministero dell'Interno lo scorso novembre, quale riconoscimento del valore e delle benemerienze acquisite dell'intera comunità locale nel corso delle esperienze degli ultimi sessanta anni dalla Resistenza ai ripetuti drammatici avvenimenti della storia del nostro territorio.

Voglio brevemente ricordare le motivazione che ci hanno spinto ad avanzare la richiesta di questa medaglia che mi sembra il modo migliore per avviare le celebrazione del 55° anniversario della nascita della nostra Provincia che ricorderemo nel prossimo mese di maggio.

Nella memoria storica di motivazione per l'istanza al Ministero dell'Interno, abbiamo ricordato come la nostra Provincia sia stata al centro di difficili e drammatici avvenimenti della storia d'Italia.

I diversi eventi calamitosi, naturali e non, quali terremoti negli anni Trenta nei comuni dell'Appennino, inondazioni nella pianura bolognese, disastri ferroviari, Murazze e Crevalcore, e aerei, Istituto Salvemini. Gli eventi bellici nel corso della Seconda Guerra Mondiale che hanno colpito in modo massiccio con bombardamenti devastanti e combattimenti, causando gravissime distruzioni e centinaia di vittime in molte comunità del territorio:

BOZZA NON CORRETTA

Pianoro, Malalbergo, Casalecchio di Reno, Vergato e interi quartieri della città di Bologna, paesi vicini alle linee ferroviarie e quelli coinvolti nel fronte di guerra in Appennino.

Grandi sono state le sofferenze e l'abnegazione delle comunità locali e delle popolazioni sfollate nel periodo durato più di un anno di stasi del fronte nell'Appennino Bolognese.

Gravissimi fatti di repressioni sono accaduti per azioni nazi-fasciste. La più tragica certamente fu la strage di civili a Marzabotto, ma ve ne furono altre ancora, tra le quali quelle di Ronchidos, di Sabbiuo e di Casteldebole. Importanti eventi di resistenza armata in diverse aree del territorio provinciale per tutti a Monte Sole, Monte Salvaro, Monte Belvedere, Gaggiomontano, Valle del Ladino e del Samoggia, Casteldebole, Casoni di Romagna, Vigorso, Fiesso, la battaglia di Porta Lama e le azioni dei Gap a Bologna.

Molti militari bolognesi parteciparono ad episodi di resistenza e furono vittime della repressione nazi-fascista dopo l'8 settembre '43. La divisione Acqui a Cefalonia ed i reparti militari nelle aree dei Balcani.

Nel territorio bolognese si verificarono significativi eventi bellici con la partecipazione di reparti del ricostituito Esercito Italiano: battaglia sul Segno e a Montelungo.

In anni più recenti la comunità bolognese è stata ferocemente colpita da gravissimi attentati terroristici che provocarono stragi individuandola come obiettivo emblematico, preciso destinatario di atti di sovversione della pace civile: Treno Italicus, Treno 903, 2 agosto 1980, Bologna-Ustica.

Tante furono le vittime e pur tra alti livelli di emotività, la risposta della comunità fu di democratica fermezza, coraggio civile ed efficienza nei soccorsi.

Il territorio bolognese è stato anche teatro di feroci

BOZZA NON CORRETTA

eventi di criminalità che coinvolsero anche uomini dei servizi di sicurezza pubblica, mi riferisco alla "Uno bianca".

Nelle diverse vicende storiche e negli eventi calamitosi e tragici che hanno spesso chiamato in causa le comunità bolognesi, le istituzioni locali e le libere aggregazioni di cittadini si sono particolarmente distinte con iniziative di rilevante spessore volte a fronteggiare le emergenze locali e a portare solidarietà e aiuti anche ad altri territori come Belice, Friuli, Irpinia, Marche, Umbria e all'estero Bosnia e Kosovo.

Decine di tecnici e volontari bolognesi organizzarono e sostennero per mesi campi a Gemone in Friuli, a Conza in Campania e a Baragiano in Basilicata.

Le risposte delle comunità bolognese in ogni circostanza sono state forti, compatte, tempestive e qualificate e ne sono concreta testimonianza l'alto numero ed il qualificato livello organizzativo delle associazioni di volontariato e dei singoli volontari che in interventi di protezione civile operano da sempre in stretta connessione con le strutture pubbliche.

Rilevante e di significato nazionale è stata, poi, l'esperienza che le istituzioni locali e l'associazionismo hanno svolto in modo crescente per promuovere iniziative di pace fra i popoli attraverso gemellaggi per aiuti e scambi culturali e sviluppando progetti di cooperazione internazionale con l'intervento diretto degli enti locali e la preziosa opera delle diverse e prestigiose organizzazioni non governative operanti su tutto il territorio provinciale.

Nell'Italia Repubblicana diversi comuni della Provincia hanno ottenuto, in ragione del ruolo svolto direttamente nei diversi eventi accaduti sul proprio territorio, significative onorificenze. Bologna, Marzabotto, Monzuno, Casalecchio di Reno, Vergato, Malalbergo e Zola Predona.

Dal quadro presentato, anche se sintetico, emerge

BOZZA NON CORRETTA

quanto sia stato articolato e multiforme il percorso storico delle comunità bolognesi, un percorso ampio e significativo per il suo valore civile con esteso coinvolgimento delle diverse realtà territoriali, con l'impegno di molte e diffuse aggregazioni della società civile e con il contributo di valori di singoli e di collettività, protagonisti diretti e vittime di eventi drammatici.

Emerge evidente la dimostrazione di una particolare disponibilità e capacità a dare risposte compatte ed ordinate per la tutela dell'ordine civile e sociale, per portare aiuti qualificati ed organizzati in situazioni emergenza locali e di altre popolazioni.

Tali risposte collettive hanno assunto un particolare rilievo soprattutto in momenti molto delicati per l'ordinamento democratico.

Concludo esprimendo, penso davvero a nome di tutti, la grande soddisfazione e dicendo che anche una rappresentanza del Consiglio il 25 Aprile sarà presente a Roma per la consegna della medaglia.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio la Presidente.

Naturalmente mi associo a nome di tutti.

Domani nella riunione dei Capigruppo affronteremo il tema della delegazione del Consiglio che accompagnerà la Presidente a Roma.

Passiamo alle question time, quelle della settimana corsa.

La prima era del Consigliere Giovanni Venturi in merito a numerosi casi di avvelenamento di animali nel territorio di Sasso Marconi e Marzabotto.

La parola all'Assessore Barigazzi.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE BARIGAZZI:**

Rispondo alla question time che aveva presentato il Consigliere Venturi unitamente anche al collega Strada, perché abbiamo un po' intrecciato i dati, in quanto noi non avevamo avuto segnalazioni come Assessorato ed anche nelle ultime discussioni e verifiche che avevamo avuto con l'Ordine dei Veterinari, neanche ad essi erano arrivate segnalazioni di questo tipo.

Gli agenti della Polizia Provinciale, invece, della zona 4 hanno effettivamente avuto la presentazione da parte di un cittadino residente di Marzabotto in una zona ricompresa nell'azienda faunistico-venatoria San Silvestro, una denuncia relativa all'avvelenamento di due cani.

Non vi è stato decesso e l'istituto Zooprofilattico di Bologna non è stato in grado di fornire che tipo di veleno sia stato assunto dagli animali.

Poi c'è stato anche un altro cittadino che ha detto agli agenti della Polizia Provinciale che negli ultimi tre anni ha avuto alcuni casi di avvelenamento su cani di sua proprietà.

Devo dire che altro non risulta, quindi è molto labile ancora la cosa, per cui credo che ci siamo ripromessi di approfondire il tema, in quanto, appunto, direttamente nona avevamo avuto nessun tipo di segnalazione ed anche dall'ordine dei veterinari devo dire che la situazione che avevamo potuto appurare era buona nel territorio provinciale, quindi credo che qui ci fosse qualcosa di più legato, data la testimonianza che hanno raccolto gli agenti di Polizia Provinciale che la denuncia, invece, espressa, precisamente localizzata nell'azienda, credo che non si possa trarre alcuna conclusione, se non quella di approfondire meglio la questione e capire che cosa c'è dietro.

Più in generale devo dire che la situazione era più positiva, proprio perché c'era una assenza di problematiche che c'erano state rappresentate in questo senso.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie.

Mi ritengo soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo ad un'altra del Consigliere Leporati per sapere le motivazione che hanno indotto la Giunta Provinciale alla proroga dell'autorizzazione alle cinque aziende faunistico-venatorie della Provincia di Bologna.

Risponde l'Assessore Strada.

Prego Assessore.

ASSESSORE STRADA:

Grazie Presidente.

Occorre precisare che le cinque aziende faunistico-venatorie oggetto di proroga, quindi di seconda proroga, sono tutte aziende faunistico-venatorie che sono state inserite negli ambiti ricadenti nei siti della rete Natura 2000 come siti di importanza comunitaria, quindi SIC, o zone di protezione speciale che sono le ZPS.

Rete Natura 2000 chiede espressamente che in queste occasioni vi sia da parte della Regione, che ha competenza in merito, una valutazione di incidenza ambientale.

La Regione ancora non ha rispettato questo e non ha fatto avere alla Provincia la valutazione di impatto ambientale così come richiesto e, da noi interpellato, ci è stato detto che nel giro di un mese arriveranno ovviamente le indicazioni e quindi la ragione è stata sostanzialmente questa: noi non potevamo rinnovare la richiesta proprio perché eravamo in attesa di questa disposizione, di questa comunicazione da parte della Regione.

BOZZA NON CORRETTA

Allora, cautelativamente, in attesa di questo, l'abbiamo prorogato fino alla fine di agosto, ovviamente non appena avremo dalla Regione la valutazione specifica di incidenza per le autorizzazioni noi procederemo a convocare immediatamente la consulta per poi sottoporre alla consulta ovviamente il tutto.

Tengo a precisare anche che questa decisione è una decisione che è stata condivisa dall'intera consulta faunistico-venatoria che ovviamente era stata convocata per entrare nel merito della questione.

Quindi, decisione condivisa in attesa che la Regione, così come previsto per legge, proceda alla valutazione complessiva.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Essendo la domanda a risposta diretta...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ho sbagliato anche prima, perché ho dato la parola...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Allora, sempre sua question time, risponde sempre l'Assessore Strada sulla delibera di Giunta Provinciale 243 relativa al piano di controllo del cinghiale sul territorio.

La parola all'Assessore Strada.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE STRADA:**

Le modifiche sono modifiche che ritengo importanti dal punto di vista sostanziale, perché non intervengono nel merito dei numeri del piano di controllo, perché questi vengono definiti di anno in anno in base ai censimenti, però intervengono sostanzialmente rispetto a due questioni.

La prima è una risposta necessaria che deve essere data alle giuste esigenze degli agricoltori rispetto ai danni che vengono arrecati dagli ungulati più o meno nobili.

La Provincia interviene nelle zone di sua competenza, quindi nelle zone delle oasi, dei parchi, nelle zone di riserva, eccetera.

Rispetto a questo la Provincia negli anni passati interveniva riconoscendo un contributo che sostanzialmente si attestava intorno al 97-98% del danno concordato.

Negli ultimi due anni c'è stata una riduzione dei trasferimenti da parte della Regione verso la Provincia per far fronte ai danni sostenuti e quindi la copertura dei danni, il contributo a copertura dei danni si è attestato ultimamente intorno al 68-70%, ovviamente aprendo una situazione di difficoltà tra gli operatori agricoltori.

Allora l'intenzione di questa Provincia era quella, ovviamente, di ritornare ad un contributo che raggiungesse la cifra originaria di due anni fa, intorno al 90-95% e da qui la decisione di rivedere a rialzo il costo della carne del cinghiale che era ferma da diversi anni, dal '99, quindi erano già sei anni, e portarla a 3 Euro, prevedendo nell'arco della delibera, in maniera molto chiara ed esplicita che questo incremento veniva incamerato da parte del servizio Sviluppo e Tutela Fauna che veniva assegnato proprio per fare prevenzione rispetto ai danni che possono essere provocati, quindi acquisto di materiale, ma anche per rimborso rispetto a danni acquisiti.

Questo credo sia importante, perché la nostra stima ci porta a dire che grazie a questo incremento e queste risorse aggiuntive che vengono, appunto, destinate per

BOZZA NON CORRETTA

questo obiettivo, noi saremo in grado anche per il 2006 di ritornare a dei livelli di indennità del danno che si attesta vicino al 100%, attorno al 95-97%.

L'altro elemento che abbiamo previsto di modifica è quella che per alcuni soggetti vi è la possibilità di utilizzo gratuito della carne di cinghiale sia a scopo benefico, sia per le scuole a scopo didattiche e quant'altro.

Quindi le novità sono sostanzialmente queste e sono state dettate da una esigenza che chiama in causa il mantenimento di una pace sociale all'interno di una problematica molto importante.

PRESIDENTE :

Grazie.

Passiamo a quelle di oggi.

Sempre del Consigliere Leporati, ne ha due. La prima è sullo stato dell'arte per l'utilizzo da parte del Comune di Monzuno del tratto Autostradale della A1 che transita nell'abitato di Vado.

Prego.

CONSIGLIERE LEPORATI :

Grazie Presidente.

È proprio di questi ultimi giorni la richiesta da parte del territorio di quella frazione da parte di alcuni cittadini di una raccolta firme per arrivare alla definizione di un passaggio della parte infrastrutturale che insiste nel territorio della frazione di Vado al Comune medesimo per essere utilizzata come circonvallazione del paese.

Chiedo all'Assessore Prantoni se aveva delle ultime notizie a riguardo dello stato dell'arte del rapporto con il Comune di Monzuno e con la società Autostrade ed anche la posizione ultimissima dell'Ente.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Prego Assessore.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

La questione che solleva il Consigliere è una questione che riteniamo molto importante, la cui decisione non riguarda solo la Provincia di Bologna. Infatti risale il tutto ad una convenzione esistente tra Regione, Comune, Società Autostrade e Provincia di Bologna datata all'inizio degli anni Novanta quando è stato fatto l'accordo per la variante di valico.

Allora si disse, rispetto a due tratti dell'attuale autostrada A1, quello di Sasso Marconi con lo spostamento del casello autostradale Cinque Cerri e quello di Monzuno-Vado andavano demoliti, dismissione totale del manufatto con demolizione.

L'atto non fu completo, nel senso che fu detto: vediamo poi che cosa succederà allora.

Noi abbiamo avviato, come il Consigliere sa, in questi mesi un confronto sia dal punto di vista politico che dal punto di vista tecnico con un approfondimento specifico con Regione, Autostrade e comuni per decidere che cosa fare, perché rispetto a dieci anni fa le condizioni sono cambiate.

Allora è chiaro che ci sono alcune valutazioni che attengono anche alle scelte di sviluppo che hanno fatto i comuni e alle necessità anche di utilizzare eventuali infrastrutture che possono essere dismesse, però qualificate, messe in sicurezza e migliorate anche dal punto di vista dell'impatto ambientale.

Questo significa che da parte dei Comuni, penso soprattutto a Vado a cui lei faceva riferimento, ci sarà la necessità di prendere in carico, ad esempio, una ex strada provinciale come la 325 che passa all'interno di Vado,

BOZZA NON CORRETTA

quindi un onere aggiuntivo e da parte della Provincia, invece, ci potrebbe essere la necessità di prendere in carico il pezzo A1 dismesso.

È chiaro che è un tema complicato che merita un approfondimento e una condivisione diffusa, non è ancora stato deciso nulla.

Da parte nostra, come Provincia, abbiamo espresso una disponibilità, non ci sono chiusure, a tenere conto della modifica del quadro oggi nel 2006 rispetto agli anni Novanta e approfondiamo la cosa e decideremo assieme.

Tengo anche a rammentare che non siamo in ritardo, i tempi sono questi, perché questo è il momento in cui dobbiamo decidere e fare, quindi, la scelta che sarà in coda o contemporanea agli ultimi lavori della realizzazione della variante di valico per quanto riguarda i primi lotti.

Comunque credo che l'importanza del tema sia tale che sarà mia premura, signor Presidente, tenere informato il Consiglio.

PRESIDENTE:

Grazie.

Sempre il Consigliere Leporati su discarica a cielo aperto nell'area di proprietà della Provincia di Bologna fittata al Comune di Bologna all'interno dell'ex deposito ATC di Via Libia.

Prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

La II Commissione ieri pomeriggio ha vitato quella parte di territorio che è di proprietà della Provincia dove si era localizzato il deposito dell'APC e abbiamo scoperto una discarica a cielo aperto incontrollata.

Posto che quell'area è stata affittata dal Comune di Bologna, chiedo all'Assessore, ma purtroppo non c'è l'Assessore Tedde, i motivi per i quali anche la Provincia a mio avviso non abbia controllato o contrastato una

BOZZA NON CORRETTA

politica anche di attenzione rispetto a quell'area che è pericolosa, e oserei dire anche negativa agli osservatori perché è proprio adiacente alla linea ferroviaria.

Quindi chiunque transita, sia dalla parte del ponte di Via Libia che dalla parte della ferrovia, nota un abbandono totale dell'area, un'incuria totale.

Questo mi meraviglia perché di fianco a quest'area c'è il Comando dei vigili urbani del quartiere San Vitale.

Quindi, mi chiedo ma che cosa ci stanno a fare i vigili urbani?

Però, posto che l'area è di proprietà della Provincia, chiedo alla Provincia che intenzioni ha.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere.

Naturalmente la risposta la prossima settimana.

Deciderà poi la Giunta se risponde l'Assessore Tedde oppure l'Assessore Burgin.

Facciamo alcune interrogazioni.

Saltiamo l'oggetto 1, 2, 3, Assessore Strada sul 4.

Fa anche il 2?

Benissimo.

Oggetto 2: "Interrogazione del Consigliere Sabbioni in merito al possibile riconoscimento per i portici bolognesi quale patrimonio dell'umanità".

Prego, Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

Grazie, Presidente.

Devo dire che, pur essendo un'interrogazione ormai datata, è sempre di attualità perché il tema che attiene appunto al percorso che si è attivato perché i portici di Bologna possano essere riconosciuti dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità è un tema che è all'ordine del giorno.

Ho recentemente incontrato il nuovo Assessore al

BOZZA NON CORRETTA

Turismo del Comune di Bologna proprio per affrontare temi di collaborazione comune, sia per quanto riguarda tutte le azioni di promozione del Comune di Bologna e del suo territorio in ambiti turistici, sia anche per riprendere il tema che è appunto quello che è legato a Bologna inserita nel circuito delle città d'arte.

Non si può pensare che Bologna possa e debba diventare città inserita nel circuito delle città d'arte se non si porta avanti il tema del riconoscimento dei portici come unicum come tale è.

Devo dire che la situazione sostanzialmente è questa.

Vi è una doppia attenzione da parte del Comune che vede l'Assessore alla Cultura Guglielmi e l'Assessore al Turismo seguire la vicenda, sostenuta anche dalla collaborazione dell'ingegner Bottino che è quello che è delegato a fare un'analisi tecnica rispetto al costo complessivo necessario perché i portici abbiano anche garanzia di manutenzione continua, in quanto per poter diventare patrimonio mondiale dell'Unesco non è sufficiente avere un unicum, qualcosa di veramente particolare, ma anche presentare un progetto di manutenzione ordinaria continua che ne garantisca il mantenimento in termini complessivi anche in prospettiva.

La situazione attuale è sostanzialmente questa.

È stata avanzata la richiesta da parte del Comune di Bologna perché l'UNESCO riconosca i portici.

La domanda è al quarantunesimo posto.

Non vuol dire che essendo al quarantunesimo posto come domanda questa ovviamente sia in coda alle altre perché poi la valutazione avverrà proprio sulla validità della proposta.

È nostra intenzione, la Provincia di Bologna in accordo con il Comune di Bologna, presentare una richiesta urgente perché i portici possano diventare patrimonio mondiale dell'umanità.

Allo stato attuale l'iter è stato aperto, vi è un interesse congiunto da parte del Comune e dei due

BOZZA NON CORRETTA

Assessorati rispetto a questa vicenda.

Il ruolo della Provincia è un ruolo di supporto e di sostegno perché ovviamente il compito principale spetta al Comune essendo il Comune il soggetto direttamente interessato.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore.

Prego, Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ringrazio l'Assessore perché, in effetti, siamo riusciti ad arrivare ad una risposta relativamente a questo problema che giace da qualche tempo, e che io mi auguro che non si addormenti, nel senso che va bene che ci sia un impegno dell'Assessore Strada, e immagino anche un impegno dell'Assessore Lembi con l'assessore Guglielmi, e Strada fa pendant con l'Assessore Santandrea, però credo che su una tematica del genere, essendo qui presente con noi la Presidente della Provincia, il Sindaco di Bologna e la Presidente della Provincia dovrebbero esercitare su una tematica del genere che è molto significativa per il Comune di Bologna e complessivamente per l'area metropolitana bolognese visto che cominciamo a parlare di area metropolitana, ripeto, è un tema molto significativo per l'immagine complessiva del territorio bolognese esercitare il massimo di attenzione, il massimo di pressione in termini di massima regolarità per cercare di portare avanti questa pratica che è una pratica estremamente significativa.

Allora io mi auguro che nelle prossime settimane, in effetti, su un tema del genere ci sia questo impegno per non dimenticarlo.

A suo tempo fu lanciata questa proposta con grande enfasi, dopo di che vedo che ci si sta dimenticando della proposta stessa in qualche modo e allora bisogna

BOZZA NON CORRETTA

rilanciarla.

Bisogna rilanciarla attraverso una presa di posizione da parte del Sindaco e della stessa Presidente della Provincia.

Io farei così se fossi il Sindaco o se fossi la Presidente della Provincia.

Siccome non lo sono devo fare questo riferimento alle massime autorità cittadine perché quando si lancia una proposta, che è condivisa in questo caso da tutta la città, occorre anche saperla portare avanti con il massimo di determinazione.

Io credo che sia questa la strada da percorrere, ringraziando comunque l'Assessore Strada per l'impegno che per quanto lo compete ci sta mettendo.

PRESIDENTE:

Anche in omaggio alla nostra rivista.

Oggetto 4, sempre del Consigliere Sabbioni, in merito alla raccolta ad uso commestibile delle lumache.

L'esperto è sempre l'Assessore Strada.

Prego, Assessore.

ASSESSORE STRADA:

Su questa specifica interrogazione sottolineo quanto segue, che non esiste in Emilia Romagna una normativa specifica che regola la raccolta delle lumache sul nostro territorio così come avviene in altre Regioni.

Per esattezza sono nove le Regioni italiane dove vi è una regolamentazione nella quale appunto si individuano le modalità di raccolta delle lumache, sia nel periodo diurno che nel periodo notturno.

In Emilia Romagna non vi è nessuna regolamentazione di questo genere, per cui la raccolta non ha nessuna limitazione, né di orario né di stagione.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Prego, Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

In effetti, per i portici stiamo andando a passo di lumache, quindi ci va la lumaca dopo i portici.

Lo so che non è una gran battuta.

Sul tema delle lumache sono nove le Regioni che hanno regolamentato la raccolta. Io lo dico per gli animalisti.

Abbiamo regolato tutto, occorrerebbe regolare anche la raccolta delle lumache come hanno fatto quelle nove Regioni, nel senso che l'animale va protetto.

Questa Provincia è nota ormai al mondo per avere una particolare attenzione nei confronti dei rospi.

Non vedo per quale motivo la stessa attenzione non la si debba utilizzare per le lumache.

Quindi, io inviterei la Provincia a prendere atto di questo fatto e a darsi da fare perché anche le lumache, che fra l'altro vanno più piano dei rospi, quindi noi proteggiamo i rospi con i sottopassi quando attraversano la strada.

I rospi ogni tanto saltellano, la lumaca poverina va piano, quindi se si proteggono i rospi vanno protette anche le lumache.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere.

Facciamo all'oggetto 6.

Sempre l'Assessore Strada risponde all'interrogazione del Consigliere Finotti in merito al controllo della popolazione di volatili del territorio limitrofo all'aeroporto "Marconi".

Prego, Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

Dai dati che abbiamo verificato, ovviamente con il mio

BOZZA NON CORRETTA

Servizio a seguito dell'interrogazione del Consigliere Finotti, abbiamo potuto appurare che su base nazionale sono diversi gli incidenti che avvengono a seguito anche di impatto con animali volatili che sono vicini agli aeroporti.

Per quanto riguarda la situazione dell'aeroporto "Marconi", una situazione non particolarmente critica pur essendoci una presenza vicino di animali che devono essere continuamente monitorati, tanto è vero che stiamo valutando, ma è una valutazione che è oggetto adesso del Servizio e che poi comunque affronteremo, valutando se non è il caso di prevedere un piano di controllo.

Abbiamo una richiesta specifica da parte della società Aeroporto di Bologna proprio perché preoccupata dalla presenza sia di piccioni che di altri volatili, corvi e quant'altro, nelle vicinanze.

Fino ad ora si sono utilizzati dei dissuasori, tipo lo sparare dei botti particolari.

Adesso stiamo analizzando per davvero la possibilità o meno di un piano di controllo.

Ovviamente se questa verifica che faremo di concerto con la società aeroportuale di Bologna si concretizzerà poi dopo verrà presentato nell'ambito della consulta venatoria e si avvieranno le pratiche e quant'altro.

Quindi, allo stato attuale non ci sono stati pericoli particolari di questo genere, però c'è una denuncia da parte dell'aeroporto, proprio preoccupata da questa situazione, tanto è vero che stiamo valutando l'opportunità di un piano di controllo.

Un piano di controllo che può prevedere l'utilizzo di trappole, non necessariamente lo sparo.

Quindi stiamo cercando di capire esattamente questo piano di controllo, qualora dovesse scattare, che tipo di strumenti utilizza per potere poi raggiungere l'obiettivo.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie, Assessore.

Prego, Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Ringrazio l'Assessore per la risposta.

Molto bene che non sia successo assolutamente niente.

Se però i responsabili dell'aeroporto segnalano questo pericolo vuol dire che secondo loro esiste la possibilità che esista veramente un pericolo.

E se all'interno dell'aeroporto c'è la possibilità di intervenire, sappiamo che per quelli che sono i canali di accesso e di fuoriuscita degli aeroplani non possono intervenire direttamente quelli che sono i responsabili dell'aeroporto stesso.

Quindi, credo che sia molto giusto il percorso che intende fare l'Assessore di monitorare la possibilità di intervenire eventualmente nelle due fasce di competenza, che sarebbero ovviamente di competenza della Provincia come intervento in questa maniera.

Poi quello che può essere uno strumento, che sia l'abbattimento invece che la cattura.

Noi sappiamo purtroppo che per alcune realtà che riguardano l'Assessorato ci sono dei tempi tecnici per fare il nuovo Piano Faunistico, tempi anche piuttosto lunghi.

Io mi augurerei che su un problema di questo tipo si arrivasse ad una decisione in tempi veramente brevi perché credo che nel momento che l'autorità dell'aeroporto fa notare la possibilità di questo pericolo vuol dire che questo pericolo sia abbastanza concreto, anche se da un punto di vista teorico.

Quindi mi raccomando sui tempi per riuscire realmente a valutare la situazione, ed eventualmente intervenire.

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliere.

Facciamo l'oggetto 5: interrogazione del Consigliere Leporati per sapere se l'ente è disposto a richiedere alla Regione Emilia Romagna di testare la carta dei servizi simile a quella lombarda.

Risponde l'Assessore Alvegna.

ASSESSORE ALVEGNA:

La Regione Emilia Romagna sta valutando la fattibilità di un progetto su scala regionale relativo al tema della carta dei servizi oggetto dell'interpellanza del Consigliere.

Questo progetto, le cui implicazioni e i cui costi sono ancora in fase di studio, avrà però una dimensione regionale.

Cioè, noi riteniamo che una volta testata la fattibilità e i costi del progetto questo debba avere una dimensione regionale e prevedere la partecipazione di tutti gli enti locali, e quindi anche dell'Amministrazione Provinciale di Bologna.

In tale progetto altrettanto importante sarà la partecipazione, secondo anche il nostro parere, delle aziende sanitarie.

La discussione e la decisione nel merito della fattibilità del progetto rientrano nella futura pianificazione telematica della Regione che avrà come sintesi lo sviluppo del Piano Telematico 2006-2008, e sarà approvato così come previsto dalla legge regionale n°11 del 2004 nelle sue linee di indirizzo dal Consiglio Regionale, ma la predisposizione e l'attuazione del Piano Telematico saranno supportate dal Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento degli Enti Locali per la società di informazione che proprio la settimana scorsa si è insediato e di cui la Provincia di Bologna fa parte.

Quindi sicuramente si valuterà la fattibilità di un

BOZZA NON CORRETTA

progetto di questo tipo relativo alla carta dei servizi, e ne valuteremo i costi.

Tutto questo però rientrerà in quello che sarà il prossimo Piano Telematico Regionale 2006-2008 che dovrà avere valenza regionale.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore.

Prego, Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Prendo atto della risposta dell'Assessore.

Posto che l'Assessore ha marcato all'inizio della sua risposta che la tessera che sta studiando la Regione Emilia Romagna è una tessera che fa riferimento alla Regione stessa, voglio informare l'Assessore che la carta regionale dei servizi della Regione Lombardia è anch'essa una carta a valenza regionale.

Quindi sull'aspetto del territorio siamo allo stesso livello.

Per quanto riguarda le funzioni della carta regionale dei servizi, la carta regionale dei servizi, che ha come parti industriali Telecom Italia, Finsiel e Siemens, le funzioni sono: tessera sanitaria nazionale, carta nazionale dei servizi, tessera europea di assicurazioni, malattia, carte di pagamento, tesserino del codice fiscale, sostituisce il tesserino sanitario, consente l'accesso al sistema telematico della Regione, consente l'accesso al sistema socio sanitario regionale, permette di usufruire dei servizi della Regione Lombardia e della pubblica amministrazione correlato con le Asl di riferimento.

Posto che alla conferenza internazionale di Davos lo stesso amministratore delegato di Siemens ha citato, ad esempio, questo sistema che è già stato monitorato ed è operativo in Austria dove è stata avviata una sperimentazione pilota che è stata ampiamente

BOZZA NON CORRETTA

soddisfacente, ha esposto ed esplicitato il fatto che questo sistema all'avanguardia ha come prima Regione in Italia, e si è inserita nel sistema socio sanitario nella Regione Lombardia.

Ecco perché credo che una Regione all'avanguardia come convintamente si viene ad affermare, una Regione che ha in capo anche un livello di welfare o di politiche di inclusione debba avere anche un livello di accesso e di utilizzo da parte dei cittadini come la tessera.

Credo che questa doveva essere anche un'operazione nella quale la Regione Emilia Romagna si dovesse inserire.

Purtroppo in questo caso i cittadini della Regione Emilia Romagna non possono utilizzarla perché ancora non c'è, invece in Regione Lombardia questo c'è già.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere.

Passiamo alle delibere.

L'oggetto 46 è rinviato alla prossima seduta, non è passato in Commissione.

Oggetto 46: "Società turismo area imolese: modifiche statutarie".

È già stata discussa in Commissione.

La Giunta non ritiene di doverla ulteriormente presentare.

Se c'è qualcuno che vuole intervenire eventualmente per dichiarazione di voto, sennò votiamo la delibera.

Prego, Consigliere Vecchi.

CONSIGLIERE VECCHI:

Una dichiarazione di voto semplice in riferimento a questo specifico ordine del giorno, pur non condividendo alcuni passaggi che erano stati evidenziati in Commissione daremo un voto di astensione.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE :**

Grazie, Consigliere.

Altri per dichiarazione di voto?

Controllate le schede.

Passiamo alla votazione.

Appena pronti apriamo la votazione.

Controllate l'inserimento delle schede nei piani bassi qui alla mia destra.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24: 20 favorevoli, 4 astenuti, nessuno contrario.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'oggetto 47.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Io proclamo il voto, se qualcuno non ha votato lo dice e lo aggiungiamo tranquillamente senza angosce per la Segreteria soprattutto, né per i Consiglieri.

23 presenti: 20 a favore, 3 astenuti, nessuno contrario.

Mancava il voto del Consigliere Finotti che si è astenuto.

Passiamo agli ordini del giorno.

Ricordo che gli ordini del giorno politici, come da richiesta, li avete trovati allegati nella convocazione del Consiglio.

BOZZA NON CORRETTA

Oggetto 35: ordine del giorno presentato dai Consiglieri Finotti, Lorenzini, Leporati ecc..., tutti di Forza Italia, in merito alle elezioni svoltesi in Bielorussia.

Desidera presentarlo il Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie, signor Presidente.

Ovviamente era un ordine del giorno che ha un senso oggi, e aveva un senso ancora più grosso quando è stato presentato anche perché sappiamo bene che la settimana scorsa, nella quale non ci sarebbe più stata l'urgenza ma ci sarebbe stata la presentazione normale, è venuto meno il numero legale e quindi non si è potuto procedere in tempi piuttosto rapidi su questo ordine del giorno.

Credo che sia un ordine del giorno molto semplice e di facile lettura.

Sono state fatte in Bielorussia delle elezioni che a detta di tutti gli osservatori hanno avuto diversi problemi.

Sono state riscontrate gravi limitazioni a quella che era la possibilità da parte delle Opposizioni a svolgere il proprio ruolo democratico, quindi la propria possibilità di espressione democratica ovvero l'espressione del voto.

Io credo che sia importante che un paese come l'Italia quando sorgono queste problematiche le faccia notare, e che quindi anche la Provincia di Bologna dia un esempio del fatto che non siamo disposti ad accettare, neanche in paesi esteri, delle votazioni che sono delle palesi alterazioni di quello che è il sistema della vita democratica.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere.

Qualcuno chiede la parola?

Prego, Consigliere Zaniboni.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE ZANIBONI:**

Nulla da eccepire sul ragionamento delle sanzioni decise dall'Unione Europea sulla vicenda della Bielorussia che ci trova assolutamente concordi.

La richiesta che faccio al Capogruppo Finotti è se viene modificato il riferimento all'Ufficio di Pace dell'ente perché pare che si mescoli una vicenda, che è quella appunto internazionale delle elezioni in Bielorussia con la polemica che da un po' di tempo c'era in questo ente sull'attività dell'Ufficio di Pace.

Non ci sembra molto congrua...

PRESIDENTE:

Scusi, Consigliere Zaniboni.

Lo devo dire ogni tanto perché è giusto: invito tutti voi e tutti noi a tenere il cellulare in aula solo con la vibrazione perché disturba.

Scusi, Consigliere.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Quindi la richiesta che questa attivazione che viene richiesta all'Ufficio di Pace ci sia, cioè che non venga inserito questo riferimento sapendo appunto che fa parte invece di tutt'altra materia e di una questione dove c'è stata e c'è ogni tanto polemica.

Questa è la richiesta che faccio.

PRESIDENTE:

Chi chiede ancora la parola?

Prego, Consigliere Grandi.

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie, Presidente.

Il KGB stronca la protesta, i pretoriani del regime spazzano via l'opposizione democratica di piazza a Kiev.

Immedie e dure le reazioni dell'Unione Europea e

BOZZA NON CORRETTA

degli Stati Uniti che si apprestano a varare sanzioni contro la Bielorussia.

Questo è il tono degli articoli apparsi sulla stampa il giorno successivo allo sgombero ad opera della Polizia Locale, di qualche migliaio di manifestanti della piazza di Minsk.

In questo modo gli effetti dell'ennesima pesante ingerenza dell'occidente vengono trasformati in una specie di riedizione dei fatti di Genova rivisitati in salsa Bielorussa. Ma il clima mediatico era stato da tempo preparato. Era già oltremodo significativa l'unanimità del coro intonato a proposito delle elezioni tenutesi il 19 marzo scorso, pressoché tutti allineati e coperti dietro la denuncia della illegittimità del plebiscito pro-Luchascenko, ed in sostanziale sintonia con il congresso americano che già lo scorso 8 marzo, con un solo voto contrario, si pronunciava contro l'ultima tirannia d'Europa.

Questa vicenda consente emblematicamente di apprezzare la forza dei dispositivi attraverso cui è costruita l'informazione ufficiale e, più in generale, quali gravi manipolazioni si celino dietro l'odierno uso della nozione di democrazia.

Accedendo a fonti eterodosse e posto che si abbia la volontà politica di farlo, si ha tuttavia la possibilità di ascoltare voci dissonanti. Dal sito dell'Ernesto, che lo ha fatto pubblicando, ad esempio, una intervista tradotta dal russo di Alexander Fedajev, incaricato per le questioni bielorusse dall'istituto dei paesi della CSE. In esse leggiamo il seguente resoconto, tanto più significativo in quanto fa riferimento a valutazioni di osservatori dei paesi CSI espresse prima del 19 marzo. Già ora le elezioni presidenziali vengono considerate falsificate, senza nessuna scheda elettorale sia stata ancora depositata nell'urna. Eppure i rappresentanti dell'Opposizione hanno potuto tranquillamente raccogliere le firme per la

BOZZA NON CORRETTA

presentazione delle candidature. Esponenti della Opposizione sono oggi in corsa per la Presidenza, a tutti i candidati è stato concesso uno spazio televisivo così che non è assolutamente possibile parlare di discriminazione alcuna. Nonostante ciò non c'è alcun dubbio che Washington e Bruxelles dichiareranno le elezioni illegittime. Tutto induce a pensarlo e così è stato.

Gli osservatori internazionali di emanazione OCSE hanno subito parlato di gravi irregolarità, ribadendo, dunque, quella che appare una condanna comminata da tempo. Il commento di Giulietto Chiesa, deputato europeo della cui autorevolezza e competenza, nessuno potrebbe dubitare, è, in proposito, lapidario: "il giudizio dato dall'OCSE sulla validità delle elezioni era già deciso. Si tratta - lo dico senza mezzi termini - di giudizi tendenziosi, faziosi e manipolati. Ho avuto molte volte l'occasione di vedere all'opera gli osservatori internazionali ed ho sempre, sempre, verificato di prima mano come le loro relazioni fossero bugiarde". L'accanimento nel confronti della Bielorussia è in effetti fin troppo sospetto. Che Lucashenko si sia dimostrato "stile l'Occidente" non vi è dubbio. Egli ha tenuto il suo paese al riparo dalla transizione al capitalismo scaturita dalla implosione del socialismo reale, evitando, per un verso, di svendere le risorse nazionali ed imponendo vincoli al mercato, preservando peraltro il già vigente sistema di sicurezza sociale. Così Lucashenko ha sin qui impedito che accadesse in Bielorussia quello che viceversa è accaduto in Ucraina dove il neo liberista Yushenko ha immediatamente inaugurato il suo mandato presidenziale procedendo ad oltre 3.000 - dico 3.000! - passaggi di proprietà pubblica ai privati, vendendo beni pubblici di portata strategica quale il colosso metallurgico di Stato. Se l'anzidetta ispirazione politica ed ideologica ha consentito alla Bielorussia di mantenere il più alto tenore di vita interno rispetto alle realtà circostanti, con un tasso di disoccupazione

BOZZA NON CORRETTA

praticamente azzerato, contro il 18% della Polonia, l'ha però ancor reso un pericoloso corpo estraneo in un contesto regionale strategicamente delicato. Una sorta di ingombro sulla strada del liberismo trionfante.

Essa continua ad incarnare una flagrante violazione al principio recitato dal finanziere Soros nel corso di una recente visita a Kiev. E' necessario - dice Soros - affermare con forza il diritto di proprietà, presupposto imprescindibile per la crescita. Oltre a ciò bisogna aggiungere che la destabilizzazione di questo paese è l'ultimo anello in ordine di tempo di una linea di condotta che punta a fare, progressivamente, il vuoto attorno alla Russia, sottraendole uno ad uno i suoi alleati più prossimi. Non è un mistero che i più autorevoli dei due schieramenti politici statunitensi - Kissinger e Brasinski - abbiano da sempre ritenuto essenziale agli interessi americani, l'obiettivo di impedire alla Russia di tornare a svolgere un ruolo di potenza mondiale.

Anche per quel che concerne l'attuale Amministrazione Bush, il tasso di diffidenza nei confronti di Putin è tornato ad essere in rapida ascesa soprattutto a seguito dei provvedimenti anti-oligarchi promossi da quest'ultimo, nonché dopo le recenti deliberazioni a tutela delle risorse strategiche nazionali e a delimitazione della libertà d'azione degli investitori internazionali.

Quanto detto è già sufficiente per affibbiare alla Bielorussia il carattere dell'intollerabilità, per farla rientrare a pieno titolo nel novero degli "stati canaglia". Gli strateghi della guerra preventiva si sono immediatamente messi all'opera!

Come osservato in occasione della conferenza Exis For Fiss, il tedesco Van Bulov - ex Ministro Socialdemocratico del Parlamento Tedesco - "i media rappresentano oggi il più importante strumento di manipolazione delle opinioni". Il Pentagono possiede, da solo, un budget di 655 milioni di dollari per la disinformazione e per influenzare l'opinione

BOZZA NON CORRETTA

pubblica; in particolare di quei paesi poco disposti a seguire la politica di guerra preventiva degli USA.

I metodi per esportare la democrazia sono molteplici e se non sempre le soluzioni più direttamente cruente sono compatibili con le esigenze della politica. Così, accanto alla scelta di un impegno militare diretto, troviamo - ad esempio - quelle che Van Bulov definisce "uno degli strumenti millenari di destabilizzazione: l'uso delle minoranze etniche"!

Anche a questo i Servizi Segreti Statunitensi hanno perfezionato, negli ultimi anni, e specificatamente nell'area est europea, un ulteriore quanto mai insidiosa leva di destabilizzazione, l'urto anti-istituzionale di una rivoluzione interna finalizzata ad un cambio di regime; come da ultimo il caso dell'Ucraina ha ulteriormente comprovato.

Le cosiddette "rivoluzioni colorate" pur rovesciando Esecutivi in evidente difficoltà interna, sono state visibilmente eterodirette. Ciò vuol dire che al di là dell'enfasi democratica profusa a piene mani dai mezzi di informazione occidentale, dietro i colori vivaci e la pretesa spontaneità non violenta, si sono mosse e continuano a muoversi colossali flussi di dollari e uomini della CIA e del Pentagono.

Bene inteso: non è da oggi che sulla scena internazionale operano associazioni e fondazioni statunitensi alimentate attraverso formidabili canali di finanziamento statale; ne è un esempio la Freedom House creata da Rosvelt per preparare l'opinione pubblica americana e, successivamente, instancabilmente attiva sul fronte dell'anti-comunismo militante e delle missioni di libertà al servizio dell'atlantismo.

Per tutta la seconda metà del secolo scorso, fino ad oggi, la Freedom House ha attivato risorse, costruito opinioni, in sintonia con le necessità della Casa Bianca, ha organizzato campagne a favore del Piano Marshall e della

BOZZA NON CORRETTA

NATO, ha preparato la opinione pubblica motivando la aggressione imperialista in Vietnam, ha sovrinteso all'affare Iran-Contras, ha intrigato nel '98 contro la rivoluzione Sandinista, negli anni '90 ha allagato i suoi interessi all'europea dell'est organizzando programmi di formazione per la dissidenza dell'Europa Centro Orientale e, più recentemente, sotto la direzione dell'ex padron della CIA James Vosley creando in Ungheria un servizio web per le ONG Est Europee ed aprendo uffici in Ungheria, Polonia, Romania, Serbia, Ucraina, Kazachistan, etc.. Che da tempo operino associazioni private a supporto della politica estera americana od anche, in qualche modo, fiancheggiatrice, dell'azione di intelligence, non è una novità. Degno di nota, nonché fonte di gravi ambiguità politiche, è viceversa il fatto che il testo di una ispirazione radicale non violenta vi sia che si è posta al servizio della CIA nel pensiero neo-conservatore per favorire e mettere in opere le tecniche del colpo di stato post-moderno; è il caso di Jim Sharp autore di un noto manuale radicale e, successivamente, patrocinatore dell'Albert Einstein Institute, una associazione che fino dagli anni '90 iniziava una collaborazione fatta di finanziamenti e consulenze con istituti filo governativi come il National and Document for Democracy - il mio inglese è scarsissimo! - creato da Reagan nell'83, ed altri preceduti da Madlen Albright ed altri vicino alla Freedom House.

Il modello Sharp è assunto in Jugoslavia, in Georgia e in Ucraina, e da ultimo applicato in Bielorussia; non le semplici tecniche di azione non violenta, ma ingenti finanziamenti a gruppi di Opposizione in collaborazione con gli ambasciatori americani, appoggio di mezzi di informazione ed uso delle ONG per monitorare le elezioni accusando i singoli regimi di frodi.

Questa storia di imperialismo democratico e senza spargimenti di sangue, ha provato a sfondare nel Venezuela

BOZZA NON CORRETTA

di Ciaves. Bisogna insistere sul fatto che l'attività come quelle sopradescritte non solo sono all'opposto di quel che si intende per normale e democratiche relazioni tra Stati, ma in un senso propriamente tecnico configurano una ingerenza assolutamente indebita negli affari interni di un paese. Il caso Bielorussia costituisce l'ennesima messa in opera del suddetto copione, la conferma di un'altra significativa agenzia di stampa - la pressa latina - una settimana prima delle elezioni. Il comitato di sicurezza ha presentato all'inizio di questo mese la documentazione relativa a conteggi falsificati di voti che avrebbero attribuito un virtuale trionfo all'oppositore filo occidentale. Intervenendo alla televisione il capo di questo Organismo ha anche affermato che esistono prove sul piano di un colpo di stato in corrispondenza con le elezioni. Ha menzionato tra i patrocinatori Leon & G. Partenariato finanziata dall'estero. Il finanziamento a questa organizzazione sarebbe da attribuire ad una filiale regionale del National Democratic Institute. E' di pubblico dominio che gli Stati Uniti hanno autorizzato lo stanziamento di 12 milioni di dollari per appoggiare le attività per l'istituzione della democrazia in Bielorussia. Si sta attuando una colossale campagna di interferenza nelle elezioni bielorusse da parte di governi stranieri. Still ha definito "scandaloso" l'atteggiamento di intromissione dell'occidente nella contesa elettorale del paese slavo.

Nel quadro dell'azione di ingerenza destabilizzatrice sin qui descritta, l'Europa figura in prima fila. Spingono in tali direzioni 10 nuovi entrati nel club dei 25 paesi e il portavoce del Consiglio d'Europa non ha perso tempo per nel confermare l'appoggio alla scelta di sanzioni immediate nei confronti della Bielorussia.

Il voto a quest'ordine del giorno, del mio gruppo, sarà contrario.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Do la parola al Consigliere Finotti come intervento conclusivo.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Sì signor Presidente, prendo la parola anche in funzione di una richiesta che mi è stata fatta dal gruppo de La Margherita. Stavo chiedendo quasi lo stralcio dell'intervento del Consigliere Grandi per sapere se sarà Sottosegretario o Ministro in un possibile nuovo Governo del Presidente Prodi, però se questa è la nuova politica estera, prendo atto di quella che sarà!

Il discorso sul quale noi avevamo inserito il discorso dell'ufficio di pace dell'ente, era perché ritenevamo che fosse una competenza che potesse spettare anche all'Ufficio di Pace, proprio essendo ufficio di pace! Quindi di poter prendere delle decisioni ed auspicavamo che questo potesse prendere posizione.

Però poiché non è il parere di altre componenti del Consiglio, accogliamo la richiesta fatta del Consigliere Zaniboni a dal gruppo de La Margherita e proponiamo un emendamento che quindi risulta così: da "auspica che l'ufficio di pace dell'ente - in questo caso "pace lontana"! - si attivi...", eccetera, diventi "auspichi che le Istituzioni si attivino immediatamente per contribuire ad introdurre i principi e le regole democratiche in Bielorussia". Quindi credo di aver accolto quella che è stata la richiesta fatta.

PRESIDENTE:

Bene, allora proprio per non sbagliare, è stata chiara la lettura? Se lei consegna alla segreteria il testo così modificato; credo che per tutti sia chiaro, però lasciamo firmato il testo.

Ci sono dichiarazioni di voto?

La parola al Consigliere De Pasquale.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE DE PASQUALE:**

Solo per dichiarare la soddisfazione mia e del gruppo rispetto all'accoglimento della nostra richiesta.

Riteniamo di poter votare a favore di un testo così emendato.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Gnudi.

CONSIGLIERE GNUDI:

Per quello che ci riguarda, anche noi riteniamo che alla luce delle modifiche che sono state apportate al testo, l'ordine del giorno possa risultare - da questo punto di vista e in una certa misura - condivisibile; pur con alcuni riferimenti anche molto sommari che non colgono alcuni aspetti di complessità della situazione che sarebbe stato opportuno richiamare.

In ogni caso, credo sulla scorta di queste valutazioni, il nostro gruppo voterà l'ordine del giorno che è stato presentato nella forma emendata dal collega Finotti.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Nessuna?

Allora passiamo al voto. Controllate l'inserimento della scheda. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

26 presenti e votanti: 24 favorevoli, nessuno astenuto, 2 contrari, il Consiglio approva.

Passiamo all'oggetto n.36: Ordine del giorno dei Consiglieri di Forza Italia in merito al taglio di posti letto al reparto di neurologia dell'ospedale Bellaria.

BOZZA NON CORRETTA

Prego Consigliere Finotti, a lei la parola.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Quest'ordine del giorno era già stato presentato - anche questo - quattordici giorni fa e sarebbe stato ripresentato la settimana scorsa prima della visita che la Commissione Consiliare Competente ha fatto presso l'ospedale Bellaria, visita che ritengo sia stata istruttiva, che abbia consentito un approfondimento - a mio parere - molto interessante su quella che è la strategia che AUSL intende almeno in parte preservare per quello che riguarda il ruolo della neurologia nella provincia di Bologna e, in particolar modo, per quello che riguarda la clinica neurologica all'interno dell'ospedale Bellaria.

Debbo dire che però quelle che sono state le spiegazioni offerte dai dirigenti dell'AUSL non mi hanno personalmente convinto e non hanno convinto il gruppo di Forza Italia che ha presentato questo ordine del giorno. Noi crediamo che sia un errore partire da una sperimentazione facendo una riduzione di quelli che sono i posti letto ad oggi all'interno dell'ospedale. Debbo altresì dire che nella visita che abbiamo portato in essere solamente tre Consiglieri per motivi di riservatezza e per non disturbare quelli che sono i malati all'interno del reparto, hanno fatto notare la presenza di letti pronti ad accogliere malati nei corridoi, il che segnala la possibilità di un inserimento numerico maggiore, anche se in via temporanea, di quelli che sono i posti letto normali all'interno delle stanze stesse.

Si è altresì rilevato che la proposta di fare questa sperimentazione nei prossimi mesi comporterebbe anche il periodo estivo, periodo nel quale il reparto già di per sé è o chiuso, o comunque va a regime ridotto proprio perché è un periodo un po' particolare. Allora noi crediamo e chiediamo che ci sia un ripensamento da parte della AUSL su

BOZZA NON CORRETTA

questo tipo di scelta, che si permanga, almeno temporaneamente, sul discorso dei dodici posti letto, proprio per vedere la via sperimentale di questa possibile rivoluzione, mantenendo però costante quella che è la capacità di posti letto del reparto Bellaria.

Fermo restando che siamo in attesa del padiglione nuovo che verrà costruito entro la fine del 2008 - mi sembra - e che dovrebbe poi comprendere e raggruppare una grossa fetta della neurologia bolognese.

Quindi credo che quest'ordine del giorno abbia una valenza importante, forse ancora più importante oggi dopo aver visto ed aver fatto la visita al reparto neurologico dell'ospedale Bellaria. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere.

Altri chiedono la parola? La parola alla Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Io credo che sia necessario valutare la situazione del Bellaria con un attimo di attenzione e soprattutto di tempo. Devo dire che un ordine del giorno che chiede subito il non superamento di quattro posti letto, lo trovo intempestivo. Perché dico questo?

Perché noi abbiamo ricevuto ed abbiamo già discusso in Commissione, una proposta di riorganizzazione del polo delle neuroscienze, che è una proposta molto complessa e molto articolata, dentro la quale ci sta il superamento dei quattro posti letto sui 12 attuali della neurologia del Bellaria.

Dall'incontro che abbiamo fatto in Commissione è scaturita la necessità - ed erano presenti anche realtà di personale associazioni legate al polo delle neuroscienze e della neurologia del Bellaria - di fare - anche dalla Conferenza Sanitaria Metropolitana - una consultazione con

BOZZA NON CORRETTA

i diretti interessati soggetti coinvolti nella riprogettazione del Polo delle neuroscienze, e poi cosa che considero non molto importante, accettata ed accolta dall'Assessore Barigazzi che presiede con l'Assessore Paruolo la conferenza metropolitana, una fase di monitoraggio fino alla fine dell'anno. Vedere quindi come procede l'integrazione e la riorganizzazione delle polo delle neuroscienze.

Dentro a questo discorso c'è un tema che - secondo me - viene troppo sottovalutato - e lo ribadisco: è stato anche oggetto dell'incontro con i responsabili dell'azienda ASL e Direttore del reparto di neurologia - ed è il tema dell'integrazione maggiore: ospedale Bellaria-Clinica Neurologica-Università di Bologna.

C'è il grosso tema che riguarda - e ci diceva il professore Baruzzi - "dare anche al territorio una competenza scientifica" e poi c'è anche il tema della riduzione dei posti letto; però devo dire che continuo ad avere perplessità su come viene affrontato il tema dei posti letto, perché insieme al Consigliere Finotti ho visitato il reparto. I letti che erano nel corridoio erano letti vuoti e ci è stato detto che sono letti utilizzati esclusivamente per accogliere le urgenze che provengono dall'ospedale Maggiore. Il progetto del polo delle neuroscienze di riorganizzazione, che cosa prevede? L'istituzione all'interno del trauma center dell'ospedale Maggiore, dell'urgenza neurologica! Di conseguenza, coloro che avranno il problema dell'urgenza sono coloro che rimarranno all'ospedale Maggiore. La Dottoressa Farrugia, quando siamo andati a visitare il reparto, ci ha detto che il 50% dei famosi letto-cruscotto - così definiti - che sono i letti delle emergenza del Maggiore, vanno ad occupare i letti della neurologia del Bellaria. Peraltro venivano anche informati che lo stesso Professor Tassinari, su questo, ci diceva che non vedeva l'ora che i posti letto dell'urgenza del Maggiore rimanessero al Maggiore!

BOZZA NON CORRETTA

Ci dice la Dottoressa Farrugia, che se sono il 50% su 12 posti letto, si poteva ridurre ed arrivare a sei, si è assunto un orientamento prudenziale e si è rimasti con il progetto e nell'ipotesi ad otto posti letto. Allora è qui che secondo me forse è importante ragionare nel merito e rompere con una sorta di pregiudiziale di fondo che fa di quei quattro posti letto come l'elemento che porta a valutare e ad esprimere un giudizio sull'intero progetto.

Ribadisco: personalmente penso che altri siano i punti critici. Ma detto questo, abbiamo altrettanto detto "beh, monitoriamo, vediamo che cosa succede" e poi in base al monitoraggio ed in base alla consultazione, assumeremo un orientamento; ma in primo luogo vediamo cosa succede.

E concludo dicendo al Consigliere Finotti: personalmente e a nome del gruppo, siamo per respingere quest'ordine del giorno. Certo! Perché è un ordine del giorno che - come devo dire - continua ad insistere su un punto non racchiuso a sé e non nell'ambito di un contesto complessivo di un progetto che ha una sua complessità, e che ha una sua necessità di applicazione su diversi punti. Uno dei quali, il più delicato - e Consigliere Finotti: questo sarà il punto vero da monitorare! - è come si integrano le singole specialità, le singole eccellenze che adesso sono tre gruppi che devono imparare a lavorare insieme!

Allora, detto questo, proprio perché è intempestivo, perché, da questo punto di vista, non tiene conto di una discussione in atto ma subito vuole far sì che si prenda un orientamento ed un atteggiamento ed una decisione, con questa motivazione il gruppo DS esprime un voto contrario a quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE :

Grazie. Prego Consigliere Zaniboni.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE ZANIBONI:**

Anche noi diamo un parere negativo rispetto a quest'ordine del giorno perché riduce la questione della neurologia del Bellaria, a questa riduzione di posti letto da dodici ad otto; cioè, tutta quanta l'impostazione che dà Forza Italia e quindi la battaglia che fa, è legata a questo punto.

Quando, invece, sappiamo - anche per il percorso di approfondimento e per le audizioni che abbiamo avuto - che è in atto un processo di - non solo di - riorganizzazione, ma anche di integrazione tra le tre neurologie; quindi, Maggiore, Bellaria e clinica. Che è necessario ed è necessario da farsi anche prima della conclusione del nuovo edificio del Dipartimento delle Neuroscienze. È necessario anche perché le urgenze adesso, oltretutto, vanno da tutte le parti, vanno al Bellaria come al Maggiore. E quindi, in sostanza, è giusto riservare al grande contenitore del Pronto Soccorso nella città che è appunto il Maggiore, tutto quello che riguarda le urgenze; legato quindi al Trauma Center.

Ci dicono gli esperti - perché questo è loro compito e non sta a noi politici ed amministratori dare dei calcoli sui posti letti - che con questa riorganizzazione - quindi un paio di posti letto che passano al Maggiore - perché corrispondano a quelle che sono le urgenze ed i ricoveri di urgenza. E ci viene detto, ci è stato anche detto, che per le patologie di elezioni - quindi ricoveri di elezioni, quelli legati alla specializzazione della neurologia del Bellaria - in sostanza, mediamente, sono sufficienti quei posti.

Allora, noi cosa abbiamo chiesto? Abbiamo chiesto che ci sia un monitoraggio, che ci sia questa fase di sperimentazione, che l'assicurazione ci deve essere data da chi fa quel lavoro per mestiere e quindi la Dirigenza dell'Azienda. Ed in sostanza, su quello chiederemo la verifica.

BOZZA NON CORRETTA

Ma avere questo atteggiamento pregiudiziale, dire di "No" a quello che è un processo riorganizzativo e dire di "No" a questa riduzione che non è una riduzione, ma una riorganizzazione ed anche diversa dislocazione dei posti letto tra il Bellaria ed il Maggiore, ci sembra un atteggiamento assolutamente non condivisibile ed è per queste motivazioni che il nostro voto, su questo ordine del giorno, non può che essere contrario.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Grandi.

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie Presidente.

Io penso che quest'ordine del giorno colga un aspetto importantissimo: che sia quello dei posti letto del Bellaria. Ma come diceva giustamente la collega Canotti ed il collega Zaniboni, vi sono un mucchio di altre questioni nella riorganizzazione delle neuroscienze bolognesi.

Per cui ritengo che sia riduttivo parlare sempre e soltanto di quei quattro posti letto che, comunque, per quello che chi mi riguarda, sono un problema, visto che al Bellaria poi ci ritroviamo che quei dodici posti letto, molte volte sono tredici perché ce n'è uno in corridoio; e non capita di rado e questo ci hanno detto di operatori.

Penso che quest'ordine del giorno sia fin troppo stringato, appunto perché parla solo di quello, mettiamo il caso che in tutto il processo di riorganizzazione che c'è stato presentato, in questo mese verrà approfondito, ci saranno, ci dovranno essere i confronti con le associazioni dei familiari, le associazione dei pazienti, i lavoratori, i primari, l'USL, le istituzioni, venga fuori che i posti rimangono dodici, però poi dopo di tutto il resto della riorganizzazione noi non ci mettiamo il naso, non ci mettiamo il becco e poi scopriremo magari che fra un anno, due anni, tre anni, questa riorganizzazione è completamente

BOZZA NON CORRETTA

sbagliata, però lì ci sono dodici posti letto, la cosa non mi risolve assolutamente il problema, a me non lo risolve nella maniera più assoluta.

Io penso che la V Commissione debba ancora starci sopra su questo, penso che non sia bastato andare a vedere come era fatto il Bellaria, ancora perché le neuroscienze bolognesi non sono solo Bellaria e forse non è neanche bastato ascoltare soltanto i medici del Bellaria su questo, io sono tanto curioso, vorrei tanto saper che cosa mi dicono i medici dell'università su questo, vorrei tanto andare a vedere cosa c'è dentro la Clinica Universitaria, quanti pazienti ci sono, quanti dottori, quanto personale medico, perché mi è sembrato di sentire e di capire in giro che rispetto al Bellaria, c'è una sproporzione clamoroso, ci sono molti più medici rispetto ai pazienti che al Bellaria, però mi piacerebbe andare a vedere, sentire perché, se è vero? Oppure, perché anche non è vero e mi piacerebbe anche sapere al Maggiore che cosa succede? Per questo ritengo che quest'ordine del giorno sia riduttivo sostanzialmente, coglie un problema che c'è e sul quale io sento una sofferenza non indifferente, appunto perché ce l'hanno detto i lavoratori quando erano lì e tre dei nostri colleghi l'hanno anche vista, ma ritengo che sia riduttivo, io non voglio continuare a ragionare soltanto in termini di questi quattro posti letto sarebbe troppo poco, ma recepisco la gravità dell'atto, il fatto di averne quattro in meno al Bellaria, per questo non darò voto favorevole e non darò voto contrario e mi asterrò.

PRESIDENTE:

Grazie. Non ci sono altri, per dichiarazioni di voto, consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Devo dire che, sono in parte d'accordo con quanto hanno detto i colleghi, in parte d'accordo che è sicuramente è un

BOZZA NON CORRETTA

ordine del giorno che non coglie tutta la problematica del reparto del nuovo polo delle neuroscienze e sono d'accordo con la Consigliera Zanotti che ci saranno dei momenti nei quali dovremmo svolgere un ruolo di grande attenzione e di grande sorveglianza però, però questo è un punto di partenza, noi riteniamo e lo ribadisco, che sia imprescindibile partire ad una riorganizzazione partendo da un taglio del 33% dei posti letto reali, che diventa maggiore quando sono impegnati tredici letti come spesso accade, come c'è stato detto diventa ancora maggiore quando arrivano le urgenze dall'Ospedale, dal Maggiore e ci sono le persone nei corridoi.

Quindi, questo ordine del giorno, su questo punto specifico, è per noi il punto imprescindibile di conferma del numero dei posti letti dal quale si può parlare poi di una riorganizzazione, di una rivalutazione, di una ristrutturazione, questo è il motivo per il quale abbiamo presentato un ordine del giorno sicuramente stringato, sicuramente su uno solo dei tanti punti che riguardano le problematiche della neurologia a Bologna.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri? Votiamo. Appena pronti, votazione aperta, tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione. Presenti ventinove, sette favorevoli, due astenuti, venti contrari, il Consiglio non approva.

Passiamo all'ordine del giorno 37, presentato da diversi Consiglieri della Maggioranza, per contenere i consumi energetici e abbassare i livelli di inquinamento. Il primo firmatario è il Consigliere Caserta al quale do la parola.

CONSIGLIERE CASERTA:

Colleghi Consiglieri, in Italia si isolano poco le case, gli edifici sia pubblici che privati, molto meno che nel resto d'Europa, addirittura meno che in Grecia e in

BOZZA NON CORRETTA

Turchia, eppure l'isolamento termico sarebbe una risposta adeguata alla necessità di riduzione delle emissioni dell'inquinamento, così come previsto dal protocollo di Kyoto, c'è la possibilità di migliorare questa situazione, perché mentre appunto noi abbiamo un Paese generalmente arretrato dal punto di vista dell'investimento in questo settore del risparmio energetico nel comparto edilizio, ci sono anche zone del nostro stesso Paese, province come quella di Bolzano, dove invece questa sperimentazione è molto avanti e sta assumendo caratteri di vera e propria pianificazione pubblica, ecco perché in relazione anche all'esistenza, all'attivazione della direttiva europea del 2/91 che prescrive diciamo le emissioni dei certificati energetici, recepita dalla Legge italiana del '91, recepita nel senso già anticipata da questa legge in modo molto avanzata, molto avanzato, la Regione Emilia Romagna ha approvato di recente un ordine del giorno in cui ha vincolato la concessione dei finanziamenti per la costruzione dei prossimi 3 mila alloggi di edilizia nel nostro territorio, di edilizia pubblica nel nostro territorio, alla prescrizione che questi edifici vengano realizzato con il vincolo di applicare questi criteri diciamo di risparmio energetico e quindi con una classificazione, così come previsto dal certificato energetico, in particolare nella categoria C, cioè nella categoria più bassa.

È un primo provvedimento di carattere legislativo, che però apre un fase nuova in questo settore, che ha visto finora diciamo, appunto, il nostro Paese sostanzialmente fermo, mentre in tutta Europa questa attività, diciamo, di risparmio energetico che può arrivare fino ad un risparmio del 40% sulle emissioni che è già nel patrimonio edilizio esistente e diciamo conosce una fase di sviluppo, uno sviluppo che diventa ancora più importante se consideriamo qual è l'aumento del costo delle materie prime, la difficoltà del reperimento delle stesse e quindi, diciamo,

BOZZA NON CORRETTA

il fatto che l'investimento una volta più oneroso per modificare gli alloggi o per costruirli con rigorosi criteri di risparmio, oggi diventa anche relativamente più conveniente, tanto è vero che non sono pochi anche gli esempi di intervento anche da parte di operatori privati che decidono spontaneamente di realizzare dei progetti di costruzione di edifici con queste caratteristiche di risparmio, che riguardano la coibentazione, l'uso dei materiali, l'uso di particolari sistemi di climatizzazione naturale, riuscendo anche ad arrivare alla realizzazione di vere e proprie case passive, cioè di case che non hanno bisogno in assoluto, ma qua parlai o di una cosa avveniristica rispetto a quel che noi conosciamo oggi nella nostra realtà, diciamo delle fonti energetiche tradizionali, cioè del gasolio, cioè case che si riscaldano e si raffreddano con sistemi naturali, quindi senza come dire esasperare questo concetto, ma con una dose anche di coraggio e di innovazione, non proponiamo che ci sia anche qui da noi, nei nostri livelli istituzionali, in Provincia c'è già una forte attività di ricerca e di formazione molto importante che viene svolta dall'Assessorato all'Ambiente ed anche nel settore urbanistico si stanno costruendo una serie di progetti e di tavoli tra tecnici per innovare in questo settore, noi proponiamo anche sulla base del fatto che il Comune ha approvato di recente, il Comune di Bologna, un altro ordine del giorno con cui impegna l'Amministrazione a realizzare negli edifici pubblici della zona della Bolognina, degli edifici quelli previsti diciamo dal piano comunale, di realizzarli anche con caratteristiche di risparmio energetico, noi proponiamo che anche la Provincia adotti questa scelta per quel che riguarda le sue competenze, quindi ovviamente e soprattutto in quei due ambiti, secondo me, secondo noi diciamo più importanti, che sono il coordinamento delle attività dei piani comunali, che dovrebbero vederci spingere e fare in modo che i Comuni adottino questi criteri diciamo e di

BOZZA NON CORRETTA

certificazione ed anche di classificazione degli edifici a basso contenuto energetico e soprattutto che divenga promotore tra gli operatori, tra gli Enti preposti, privati soprattutto, alla formazione di una fase appunto di formazione degli addetti, perché si tratta soprattutto di acquisire delle tecniche, delle conoscenze di una cultura del progettare e del costruire, che senza particolari difficoltà, ma impostando l'uso dei materiali e determinate tecniche di applicazione di criteri diciamo di risparmio, possono far sì che i progetti producano diciamo degli edifici con dei buoni risultati di risparmio energetico.

Ecco, questa è la ragione dell'ordine del giorno, che naturalmente abbiamo anche discusso in Commissione dopo che la Minoranza ne ha chiesto la convocazione, per poi sentirci dire che era un ordine del giorno di carattere astratto, ma in realtà parliamo di qualcosa di molto concreto, perché parliamo del modo di progettare e del modo di costruire edifici, del fatto che ci troviamo in una condizione ormai quasi di emergenza dal punto di vista della necessità di conseguire dei risparmi e quindi a me non sembra che questa proposta, diciamo, di aprire una fase di discussione, di progettazione, di formazione, sia qualcosa disancorato dalla realtà casomai dovremmo avere il coraggio di farlo in modo più sistematico, in modo più organico e utilizzando tutte le risorse che sono disponibili. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Qualcuno chiede la parola? Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente. In chiusura il Consigliere Caserta ha in parte risposto alle sollecitazioni che provenivano dalla opposizione in sede di Commissione rispetto a questo ordine del giorno, il giudizio rimane immutato, poiché su

BOZZA NON CORRETTA

questioni di natura tecnica ci sono già gli organi interni della Provincia e ci sono già a livello legislativo, normative che in un certo senso dirigono l'attenzione degli organi tecnici preposti a sollecitare la redazione degli immobili nella direzione auspicata al riguardo dei costi energetici e dell'inquinamento atmosferico.

Ribaltando un po' il problema, si poteva arrivare sicuramente a definire maggiormente le opportunità di approfondimento da parte della Provincia, proprio per quelle proposte che abbiamo formulato che fanno parte di un'operazione di informazione e di monitoraggio delle varie situazioni e dalle impressioni e anche dei pareri dei terzi che sono intaccati dalle normative, abbiamo fatto proposte di audizione di ENEA, CNR, Collegio dei Costruttori, Cooperative Edificatrici, Associazione tra i Comuni, Comunità Montane, Circondario di Imola ed anche una puntualizzazione sull'invito che è formulato nella parte finale dell'ordine del giorno al riguardo della formazione professionale che afferisce alla richiesta sul territorio di progettisti, tecnici del settore dell'edilizia, perché se si vuole arrivare a proporre alla giunta ed in particolare agli Assessorati come recita il comma, approfondimenti sulle normative vigenti e sulle opportunità, bisognerà prima che il Consiglio Provinciale sia in grado di addentrarsi sulle problematiche, ma non lo può fare tenendo conto solo dei pareri personali di ognuno di noi, io credo che il compito della politica sia quello di scandagliare, di analizzare, di capire bene quello che avviene e come i terzi interpretano una serie di dispositivi e hanno un valore non di poco conto, a tale riguardo è interessante il commento della Presidente Draghetti sulle elezioni, quando dice la Presidente: riportando il confronto e lo scontro sui temi e sui contenuti, ma non sono temi e contenuti pure questi? Allora, se il modo di approcciare è quello che tutte le volte che si propone qualcosa non di natura meramente

BOZZA NON CORRETTA

politica, ma di natura metodologica, che è una serie di maggiori informazioni che i Consiglieri reclamano per addivenire poi a delle posizioni le più concrete e le più commisurate alla realtà che ci si trova di fronte, se tutte le colte che si fanno queste proposte c'è il "niet" per il quale non è, non è giusto, non è giusto che si chiamino gli esterni, che si approfondiscono le questioni, io dico che questa è la dimostrazione palese che si fanno delle mere enunciazioni, ma che alla fine non c'è questa volontà.

E, io credo che sia un grave errore su una questione di natura strettamente tecnica e non tanto politica, marcare il fatto che dell'autosufficienza, noi siamo così bravi e basta che coinvolgiamo il comitato interistituzionale come viene denominato per l'elaborazione condivisa dei piani dei PSC e noi siamo già a posto, non abbiamo bisogno di informarci e di capire, di interpretare le problematiche del settore rispetto ai portatori di interessi, i cosiddetti stakeholders, che sono stati prontamente riesumati in ordine al bilancio della Provincia, ma che però per questa questione che è una questione tecnica, nella quale a mio avviso andavano e vanno sicuramente informati e vanno sicuramente sentiti, non se ne fa nulla, se questo è il tenore, se questo è il tenore della chiusura totale rispetto ad una proposta che è tesa unicamente a capire meglio quali sono le iniziative che la Provincia può porre in essere ed è un'iniziativa che è tesa a supportare il lavoro di pianificazione per gli Assessorati Ambiente e Pianificazione della Provincia, bene, allora c'è da rimanere allibiti, io mi auguro che magari qualche collega voglia in un certo senso anche perlomeno approfondire il senso e il contenuto della nostra richiesta.

PRESIDENTE:

Consigliere Castellari, prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE CASTELLARI:**

Signor Presidente, colleghi Consiglieri, signora Presidente della Provincia, è per noi convinzione diffusa che il fatto del risparmio energetico è certamente un passaggio obbligato di una cultura che porta verso il risparmio energetico, è certamente un tema che incrocia quello delle risorse ambientali non infinite.

Noi abbiamo questa consapevolezza che vediamo declinata in ogni aspetto e sempre di più per fortuna nella realizzazione delle nuove costruzioni, abbiamo sostenuto da sempre questa sensibilità che fatica a maturare, riteniamo che l'edilizia pubblica, prima tra tutte, abbia un compito di dare l'esempio a tutto il mercato dell'edilizia e quando dico edilizia pubblica intendo anche i temi dell'illuminazione pubblica e tutto quello che riguarda gli interventi del pubblico sotto questo aspetto, ritengo che questa sensibilità da sola non basti e che occorra invece, come dire, come propone quest'ordine del giorno, sostenere, condividere, stare dalla parte di coloro che pensano che anche l'edilizia più comune debba fare i conti con il tema del risparmio energetico e con le risorse non infinite.

La Provincia più volte si è confrontata sul tema in questi anni dell'energia solare, del fotovoltaico, dell'eolico, delle biomasse, magari non attraverso singoli interventi, ma attraverso il fatto di confrontarsi nelle varie Commissioni, nei vari temi posti all'ordine del giorno dell'aula, trasversalmente attraverso una sensibilità che incrociava questi fatti.

Ecco, io credo che quest'ordine del giorno incontri e rafforzi questa sensibilità e dica sostanzialmente che è compito della Provincia patrocinare, incoraggiare, collaborare anche alla realizzazione di percorsi di questo tipo, che formino persone e tecnici verso questo obiettivo, questo credo che sia il limite e il compito che viene dato a questa Amministrazione Provinciale e questo anche il motivo che mi fa spingere a dire che il nostro gruppo

BOZZA NON CORRETTA

voterà questo ordine del giorno. Rispetto alle considerazioni che venivano teste fatte, possono avere una loro legittimità ovviamente, però quest'ordine del giorno è stato discusso in Commissione, viene all'esame dell'aula dopo un confronto interessante, credo che si sia maturata in quest'aula, nella maggioranza di quest'aula una consapevolezza che porterà quest'ordine del giorno ad avere successo, avremmo voluto che questa consapevolezza fosse di tutti, ma se non è così, quest'ordine del giorno, comunque, risente di una consapevolezza diffusa che positivamente i contenuti.

PRESIDENTE:

Consigliere Vigarani, prego.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Ma, io sono sincero, fatico abbastanza a comprendere le motivazioni espresse dal Consigliere Leporati, anche perché mi pareva che il testo fosse ampiamente condivisibile per il carattere diciamo così aperto che lo caratterizza e l'ordine del giorno in effetti fa riferimento ad azioni che i vari Enti all'interno delle proprie competenze hanno attivato, in particolar e la Provincia di Bologna ha attivato il Piano Energetico Provinciale già dal 2003 e la Regione ha attuato strumenti di carattere pianificatorio che hanno delle ricadute importanti sul Piano Energetico e indiscutibilmente la Provincia ha una funzione interlocutoria, di interfaccia con le realtà locali per arrivare alla, così, alla pianificazione e diciamo all'attivazione nei vari Comuni di comportamenti omogenei per quello che riguarda in particolare l'adozione di misure improntate al risparmio energetico e all'utilizzazione di energie rinnovabili, in misura coerente con quella che è già la normativa nazionale ed europea e che diano contestualmente un risultato omogeneo appunto per il territorio della nostra Provincia, la Provincia di Bologna

BOZZA NON CORRETTA

nell'ambito del Piano Energetico Provinciale ha già attivato da anni una fase di confronto importante con tutti i cosiddetti stakeholders che si muovono nell'ambito ed in particolare dell'edilizia e dell'energia, infatti il Piano Energetico Provinciale, viene attuato a gambe anche attraverso l'istituzione del forum dell'energia all'interno del forum di Agenda 21 della Provincia di Bologna, in queste sedute sono stati già da tempo convocati i vari soggetti che si muovono nel campo dell'edilizia privata, dell'edilizia pubblica, degli elettrodomestici, delle attività produttive etc, è una fase di confronto molto importante, su base in gran parte volontaristiche e quindi da parte dei soggetti che hanno accettato di partecipare a questo percorso, poi non c'è l'Assessore, ma sicuramente l'Assessore Burgin sarebbe stato grado di spiegare con molta precisione questi passaggi, ecco io credo che questo processo ha un suo valore, è un processo che va avanti autonomamente, ma a mio avviso l'assunzione di un documento di questo tipo, assume un valore di volontà politica di rilancio di questi stessi temi che in qualche modo vanno a nobilitare l'azione di questo Consiglio su un tema di assoluta importanza e attualità, il tema del risparmio energetico, quindi dell'utilizzazione di quella fonte energetica inespressa che deriva dal risparmio, che è una quantità assolutamente enorme e uno sviluppo, anche questo fino ad adesso pochissimo sperimentato delle energie rinnovabili e ricordo che il territorio della nostra Provincia ha buone potenzialità in questo senso, abbiamo i temi delle biomasse, del biogas, una buona disponibilità di vento, sole e acqua che possono complessivamente, se utilizzati nella maniera migliore, contribuire in maniera significativa alla copertura delle necessità energetiche di questo territorio.

Quindi, io credo che questo documento non sia assolutamente un punto di arrivo, non credo che volesse esserlo nemmeno da parte dell'estensore, anzi è un ribadire

BOZZA NON CORRETTA

un impegno nei confronti di un percorso che comunque l'Amministrazione Provinciale ha assunto e quindi come dicevo prima, una volontà politica che in qualche modo condivide e rilancia senza con questo precludere sviluppi futuri ed eventuali incontri, che io stesso come Presidente di Commissione posso impegnarmi a fare nel corso di questo mandato con tutti i soggetti coinvolti in questo vasto ambito, che possono essere interessati, oppure che su richiesta della Commissione possono appunto essere invitati.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

Sì, due brevissime considerazioni, la prima è quella che ho svolto anche in Commissione su un tema che, secondo me, è importante, i colleghi che mi hanno preceduto e soprattutto l'esposizione del Consigliere Caserta che è stato il primo firmatario di quest'ordine del giorno, mi consentono di non entrare nei dettagli e nei contenuti di quest'ordine del giorno, vorrei però ribadire un concetto, se e con l'attività che la Provincia sta svolgendo di sensibilizzazione, con le normative presenti sia quelle regionali che quelle nazionali, non c'è ancora la sensibilità che si diceva sull'argomento e comunque non c'è ancora quell'atteggiamento culturale che ci consenta di stare al pari degli altri Paesi Europei rispetto a queste tecnologie che ci consentirebbero un risparmio enorme, perché noi troppo spesso siamo attanagliati da un preconetto, che le energie alternative al risparmio non bastino in qualche modo risolvere i problemi energetici del Paese, per cui

ognuno poi trova delle ricette e delle considerazioni diverse, chi vuole rilanciare il nucleare, chi intende promuovere nuove centrali, citando come risibili i

BOZZA NON CORRETTA

risultati dei vari risparmi, delle varie energie alternative, quando se in un atteggiamento virtuoso, se noi sommassimo tutte le cose che si possono fare il risparmio sarebbe enorme, probabilmente potrebbe evitare per esempio l'apertura di nuove centrali e ci darebbe un'autosufficienza maggiore, la sensibilizzazione che intendiamo proporre con quest'ordine del giorno va proprio in questa direzione, se non è vero non ci sarebbe bisogno se ci fosse un atteggiamento concreto consapevole in questo senso, la normativa c'è, c'è una sensibilità da parte della Provincia, l'abbiamo ascoltato durante la Commissione, da anni stiamo perseguendo degli obiettivi di grande rilevanza, non c'è però una risposta adeguata, evidentemente c'è qualcosa che non torna e da qui la seconda riflessione, forse è uno dei più concreti ordini del giorno che abbiamo votato in questi ultimi due anni, spesso si auspica, si spera che ci sia, qui ci si dice chiaramente, si invita la Provincia a promuovere nell'ambito delle sue competenze e quindi non auspicando di parlare con altri, nell'ambito delle sue competenze, la formazione di tecnici e di addetti al lavoro, perché guardate c'è una sorta di pigrizia mentale, la richiesta in alcuni casi esiste, lo dico per esperienza personale, però c'è la mancanza, ma dopo se lo fanno o semplicemente per lo sgravio sulle opere di urbanizzazione se lo fanno non per convinzioni, io non riesco a controllare perché non ho i mezzi, ecco formare i tecnici su questo argomento è fondamentale, per cui non capisco veramente e concludo, come si possa parlare di scarsa concretezza di quest'ordine del giorno.

Allora, se il ragionamento è ci sono dei "niet", non è stato concordato con le Minoranze, ma abbiamo presentato, è stato presentato in Commissione, avevamo tutto il tempo per proporre miglioramenti, emendamenti, suggerimenti, dopodiché se entriamo nel concreto, probabilmente i niet a cui faceva riferimento il Consigliere Leporati possono

BOZZA NON CORRETTA

trasformarsi anche in "da", ma soltanto se si entra nel merito, se si respinge un ordine del giorno dicendo per la scarsa concretezza tanto ci sono le norme, tanto ci sono le procedure, ma resta il fatto che, malgrado le norme e malgrado le procedure, queste buone pratiche non sono sufficienti, evidentemente bisogna fare qualcosa, quest'ordine del giorno va in questa direzione ed è estremamente ed è per questo che ritengo debba essere sostenuto con un voto.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

No, due interventi particolarmente mi hanno invitato a prendere la parola al di là delle dichiarazioni di voto, quello del collega Castellari che si poneva come quello del collega Finelli, una domanda iniziale, come mai che un ordine del giorno di fatto banale nella sua realtà, non trovi accoglienza da parte delle Minoranze? Io credo che, io collega Leporati abbia ampiamente spiegato come questo ordine del giorno, ripeto non sia poi così banale e quindi così votabile, ma che rappresenti un qualcosa che contrasta un po' con il senso che gli si vorrebbe dare di semplicità che gli si vorrebbe dare, io credo e cito l'esempio e già il collega Finelli diceva, citata il nucleare, c'è chi parla del nucleare e poi dopo e...

Io ho presentato un ordine del giorno circa un invito che questa Amministrazione doveva fare a chi può farlo, di riprendere in esame la possibilità di modificare la norma che vieta l'utilizzo del nucleare, ed è stata diciamo così brutalmente cassata dalla maggioranza di questa assemblea, dicendo che non valeva neanche la pena di parlarne, perché era pre-elettorale, era in qualche modo non condivisibile e non condivisa.

BOZZA NON CORRETTA

Ci si presentano poi ordine del giorno come questi, che di fatto propongono temi, che affrontano un problema in maniera assolutamente ideologica e autoreferenziale, cioè ideologica perché prendono in considerazione soltanto alcune risposte che nascono all'interno di scelte predeterminate e non tendenti ad allargare il campo del possibile per cercare di risolvere il problema, ed autoreferenziali, perché di fatti dicono ce la che basta, guardare dentro noi stessi per trovare la forza per poter dare delle risposte in questo lo condivido è concreto l'ordine del giorno, ma è tanto concreto perché ritiene di essere sufficiente in se stesso e nell'Amministrazione che lo propone e che lo dovrebbe votare, per dare delle risposte positive al problema, il problema è, a mio avviso, credo a nostro avviso, più ampio e più vasto e forse meriterebbe un approccio un po' meno ideologico e mi rifaccio al tema dl nucleare e un po' più laico, in modo da verificare noi con voi, ma anche voi con noi, cosa esiste sul campo per poter affrontare il tema complessivo dell'inquinamento, anche perché ricordo che questa Amministrazione sta da tempo conducendo una battaglia direi solitaria ed anche un po' contrastata contro il motore diesel, ad esempio in materia di inquinamento, rilevando da parte dell'Assessore, a fronte di nostre più volte reiterate affermazioni, di come l'uso eccessivo, improprio e non contrastato del gasolio da riscaldamento, in qualche modo partecipi all'inquinamento.

Quindi, oggettivamente mi sembra assai strana questa Amministrazione, che fa un ordine del giorno per intervenire virtuosamente in materia di contrasto all'inquinamento, quando di fatto fa una battaglia contro l'inquinamento delle automobili diesel, ma non ritiene che inquinino in qualche maniera anche l'improprio uso del gasolio da riscaldamento e quindi non propone come noi suggerivamo degli incentivi per la trasformazione del riscaldamento da gasolio a metano e cose del genere.

BOZZA NON CORRETTA

Autoreferenzialità, dicevo a tale punto, che il collega Vigarani che è uno dei sottoscrittori di questo ordine del giorno, propone nell'ordine del giorno stesso, ha le competenze in Commissioni Consiliari e Provinciali di studiare il tema, quindi di fatto propone a se stesso di svolgere un ruolo che, istituzionalmente gli è concesso, credo che se lo avesse voluto avrebbe potuto benissimo farlo, la Commissione avrebbe potuto benissimo lavorare sull'argomento, anche senza che il Presidente Vigarani ci ricordasse che la sua Commissione poteva far svolgere questo lavoro.

Quindi, ripeto, condivido anche io che il tema sia importante e di grande attualità, che affrontare questo tema sia estremamente importante e di grande attualità, ma proprio perché ritengo che affrontare questo tema debba essere fatto in maniera tale e come dicevo prima, in cui noi veniamo incontro a noi, così come voi venite incontro a noi nelle opzioni a monte che ognuno di noi ha, ritengo quest'ordine del giorno un po' troppo, adesso non so se siano "niet o da", insomma non sono pratico di lingua russa e mi sembra che a parte il bielorusso che forse rientra un po' ancora nelle vostre corde glottologiche, ecco il russo sia un po' lontano, ma non so di "niet" o di "da", però io credo che forse studiare meglio tutto quello che c'è a monte produrre attraverso un sereno dibattito costruttivo nella Commissione o nelle Commissioni competenti per poter affrontare in maniera corale e costruttiva il tema del risparmio energetico e della lotta all'inquinamento per quanto riguarda l'edilizia, sia un tema attuale, questo mi sembra che sia un approccio parziale ed ideologico per il quale noi non possiamo che esprimere un voto negativo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Nessun altro. Passiamo alla votazione, se non c'è qualche dichiarazione, votiamo, sì, la votazione è

BOZZA NON CORRETTA

aperta. Bene, i Consiglieri votino, bene dichiaro chiusa la votazione. Presenti ventiquattro, favorevoli diciannove, nessun astenuto, cinque contrari, il Consiglio approva.

Passiamo all'oggetto 48, ordine del giorno presentato dai Consiglieri di Forza Italia e di Alleanza Nazionale, in merito all'osservanza della Legge Consolo già distribuita, qualcuno intende intervenire? Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Signor Presidente, anche questo ordine del giorno era stato presentato come urgente la settimana scorsa, perché faceva seguito ad un fatto di cronaca che aveva portato al primo arresto avvenuto a Verona di una persona che aveva contravvenuto alla Legge Consolo, legge emanata per quel che riguarda nel mese di gennaio e in specifico modo per punire quegli atti sessuali tipo l'infibulazione.

Ritenevamo urgente questo ordine del giorno proprio perché era un segnale importante al momento che si era dato finalmente applicazione ad una legge che condanna un comportamento che così grande rilevanza ha anche in Italia, riteniamo ancora che sia importante una votazione di questo ordine del giorno, proprio perché riconoscendo la grande importanza che esiste, la grande gravità delle mutilazioni che ci sono a livello genitale sul territorio nazionale, crediamo che, la condanna di queste pratiche sia assolutamente necessaria.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri? Consiglieria Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Io faccio una richiesta al Consigliere Finotti, perché è stato presentato, abbiamo avuto modo di leggere la volta precedente quest'ordine del giorno che pone una sollecitazione su un tema molto importante non c'è dubbio,

BOZZA NON CORRETTA

volevo, però, chiedere è un ordine del giorno che prevalentemente si concentra sulla sanzione e chiede l'applicazione di una normativa rigorosa per combattere il problema delle mutilazioni genitali e femminili, io chiedo al Consigliere Finotti se è disponibile a lavorare, eventualmente portandolo in Commissione, su questo ordine del giorno, dove pur mantenendo forte il tema della sanzione, però riprende il problema della mutilazione genitale femminile per quello che è, che ha bisogno di essere combattuta attraverso la sanzione, ma anche attraverso anche un grosso impegno culturale che va incontro alla necessità di salvaguardare i diritti in questo caso delle donne, questo lo dico perché giustamente cita i dati di 6 mila bambine, sono 2 milioni le donne in Europa, c'è stata alcuni anni fa una sollevazione delle donne africane che hanno chiesto al mondo di affrontare il problema delle mutilazioni genitali e femminili, cioè io chiedo al Consigliere Finotti se possiamo rendere forte il fenomeno per quello che è, individuando due piste di lavoro che sono il tema delle sanzioni giustamente proposte, perché non c'è rigidità, non c'è rigore sull'applicazione delle sanzioni, anche da noi dove si fanno le mutilazioni clandestine, anche nel nostro Paese e nel contempo proprio continuare, perseverare, indicare come Amministrazione Provinciale un percorso che sul tema della violenza dei bambini e dei minori della mutilazione genitale e femminile, individui proprio un percorso di lavoro che è necessario sempre più mantenere vivo perché nonostante anche convenzioni sottoscritte da Paesi Arabi, africani e asiatici, però questo problema al mondo esiste ancora e trova proprio la richiesta drammatica da parte delle donne africane di risolverlo e di farsene carico a livello mondiale.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Finotti penso di cogliere, ma dica.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Signor Presidente ed anche il Consigliere Giudotti perché l'ha presentata sia il gruppo di Forza Italia che il gruppo di Alleanza Nazionale, io sono disposto, poi sentiremo anche il Consigliere Guidotti ad accogliere la richiesta della Consiglieria Zanotti, però credo che sia un discorso sul quale bisogna ragionare in maniera urgente, perché sia anche importante rivolgersi e reagire e commentare determinate situazioni nel breve tempo nel quale si svolgono ed è uno dei motivi per il quale mi dispiace che non si sia potuto votare o quantomeno accorciare i tempi di questo ordine del giorno la scorsa settimana.

Allora, avendo sentito il Presidente della Commissione competente, la disponibilità per giovedì questo alle nove e trenta, io chiedo di mettere immediatamente all'ordine del giorno della Commissione di questo giovedì questo ordine del giorno da noi presentato, in maniera che in funzione dell'approfondimento del dibattito che sicuramente può essere rilevante o importante per il grave problema che abbiamo sollevato noi con questo ordine del giorno e che la Consiglieria Zanotti intende approfondire, seguire la cosa, partendo anche e ribadisco dal discorso della sanzione, perché la sanzione è per noi in questo momento particolarmente rilevante contro questi comportamenti, ripeto accettare nella disponibilità del Presidente ad andare in Commissione giovedì mattina, la proposta di rinvio.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

No, io tendenzialmente non sono mai contrario ad accettare delle proposte che tendono a migliorare la conoscenza del tema onde esprimere un parere più meditato e

BOZZA NON CORRETTA

conosciuto, quindi non vedo perché oggi dovrei essere contro, quindi mi dichiaro come il collega Finotti assolutamente favorevole, due cose, però mi vengono da dire, in primo luogo vorrei ribadire come con un certo stupore l'altra volta e oggi continuo con questo stesso stupore, ho avvertito il voto negativo sull'urgenza data a questo ordine del girono, perché potevano esserci due momenti, uno coglieva l'occasione, coglieva l'occasione, per la prima volta un Tribunale aveva applicato la Legge Consolo in ordine al problema e a mio avviso si doveva sottolineare il dato positivo che questa cosa comporta, perché è vero che bisogna parlare di tutto quello che c'è a monte, ma se non si parte dalla sanzione, credo che noi perdiamo del tempo in lunghi dibattiti, mentre il problema vive sulla pelle delle persone in maniera grave ed immediata.

Quindi, l'ordine del giorno poteva essere accolto nella sua urgenza, perché è di fatto contingente, passato il tempo, è evidente non è più urgente, si può portare avanti, ma, allora, suggerirei che, non limiterei al tema specifico il nostro ragionamento, io credo che si potrebbe allargare il ragionamento sulla condizione femminile di tutte le donne immigrate in Italia e i tanti problemi che hanno, ne cito uno, la poligamia, che è un tema altrettanto forte e drammatico e comporta anche grossi rischio, questo io credo che avrebbe a mio avviso, scusatemi, un qualche maggior senso dire che la Commissione competente lavora uno, due, tre volte, il tempo che è necessario sul tema specifico della condizione femminile in relazione all'immigrazione e tutto quello che può essere fatto per integrare, stabilendo i paletti di diritto positivo in ordine all'integrazione, proprio per tutelare e difendere secondo anche le logiche non derivate dalla nostra impostazione mentale, ma dal nostro Codice Penale, Civile, i rapporti interpersonali che essa definisce, cioè cominciare a fare un ragionamento di questo genere, per poi arrivare se è possibile ad un

BOZZA NON CORRETTA

documento condiviso, che tenga conto di tutto questo e allora capisco che il tema della sanzione può essere parte del ragionamento, ma questo documento, perlomeno per come l'avevo inteso quando l'ho sottoscritto, non era la parte di un ragionamento più ampio, era solo la codificazione di un momento in cui per la prima volta veniva punito chi commetteva un atto che è stato tramite una legge nuova e quindi cardiva, legata ad un momento storico nuovo e che si è venuto a creare nel nostro Paese, è stata applicata per la prima volta.

Quindi, io credo che quest'ordine del giorno è necessariamente limitato perché era volutamente limitato allo specifico, se lo si vuol inserire, visto che ormai ripeto l'urgenza non c'è più, perché la contestualità, diciamo così, temporale è venuta a cessare, ecco stante la proposta allargherei lo spettro del ragionamento, già che ci siamo, per fare un'attività positiva su temi che ci riguardano direttamente al di là dell'applicazione del Codice Penale, per quanto riguarda temi di integrazione e di condizione femminile, insomma. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Bene. Allora, penso di avere capito la proposta va in Commissione, a questo punto mi pare di cogliere dall'intero Consiglio la volontà di chiudere, direi di sì, chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale, ricordo che abbiamo assolto il lavoro principale, delibere, ordini del giorno no che resti agli atti, sulle interpellanze pochi Assessori, quindi chiudiamo. Grazie.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 11 Aprile 2006*